

nel suo onore, rifatta dal suo abbattimento. La difesa della intangibilità della rendita pubblica rese possibile, un anno dopo la morte del Gambetta, al ministro Tirard la prima conversione della rendita pubblica, aprendo così la via alla più larga restaurazione del bilancio.

Questi gli esempi ai quali, onorevoli ministri, deve ispirarsi il Parlamento italiano, e però io non posso seguire il vostro programma, e mi duole: devo votarvi contro. (*Bene! Bravissimo! — Approvazioni e congratulazioni*).

**Presidente.** L'onorevole Fagioli ha chiesto di parlare per fatto personale. Parli, onorevole Fagioli.

**Fagioli.** Mi spiegherò in due minuti, attesa l'ora tarda.

L'onorevole De Nicolò, che mi rincresce di non vedere presente, nel suo notevole discorso mi ha attribuito due opinioni completamente contrarie a quelle, che ho avuto l'onore di esporre alla Camera.

Questo che io dico è talmente vero che, avendo io tra mano le bozze di stampa del mio discorso, glie le ho portate a leggere, mentre egli era ancora qui che, dopo aver parlato, si asciugava il sudore, e l'onorevole De Nicolò, nella sua lealtà, riconobbe che non aveva bene inteso il concetto mio e che realmente io dissi tutt'altro, da quello che egli mi aveva attribuito.

Dovrei ora esporre in che cosa consista questa differenza; ma la Camera l'ha già compresa.

Io non ho mai inteso di sostenere in nessuna guisa che il pareggio fatto con le economie sia un cattivo pareggio, e che si debba ad esso preferire quello fatto con le imposte, come l'onorevole De Nicolò ha supposto che avessi detto. Anzi ho sostenuto il contrario; e tra le critiche, che ho rivolto al Governo, ho fatto anche questa: che alle economie egli avesse assegnato una parte troppo scarsa.

L'onorevole De Nicolò mi ha inoltre attribuito di avere immaginato uno Stato, che sia qualcosa di separato dal paese, e che abbia diritto di sprecarne la fortuna, se così gli pare e piace, anziché di coordinarsi alla sua vita.

Ora io non ho fatto che presentare alla Camera lo Stato sotto quell'aspetto, sotto il quale lo presenta la scuola moderna, e fra gli altri

il Gneist, il quale non considera più lo Stato come un ente negativo, che non dovrebbe far niente altro fuorchè difendere la sicurezza ed il diritto, come voleva l'antica scuola liberista; ma lo considera come un ente a sè, che ha, esso pure, bisogni propri, ai quali deve provvedere la nazione, perchè la vita dello Stato si confonde e si compenetra con la vita della nazione.

Non ho altro da dire.

**Presidente.** Il seguito di questa discussione è rimandato a domani.

### Interrogazioni.

**Presidente.** Comunico alla Camera le seguenti domande d'interrogazione:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro della pubblica istruzione sui motivi, che lo hanno determinato a trasferire a Napoli il bibliotecario dell'Università di Roma, Fumagalli.

« L. Rossi. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole presidente del Consiglio, ministro dell'interno, circa la notizia divulgata di un conflitto, che sarebbe avvenuto nella scorsa notte fra carabinieri e latitanti, nella provincia di Sassari.

« Giordano-Apostoli. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici: 1° per sapere come intende di eseguire la legge del 1893 sul completamento della sistemazione dei fiumi Reno, Gurzone e Brenta; 2° se crede che il nuovo ordinamento del Genio civile e delle opere idrauliche corrisponda agli intenti, che la legge del 1893 si era prefissa.

« Severino Sani. »

« Il sottoscritto domanda di interrogare il ministro dei lavori pubblici sulla deficienza del nuovo orario pubblicato dalla Società ferroviaria Mediterranea per la nuova linea Milano-Varese-Porto-Ceresio, e sui provvedimenti, che il ministro intenda prendere perchè la nuova linea ferroviaria risponda allo scopo per cui fu data la concessione.

« Pavia. »

« Il sottoscritto dimanda di interrogare gli onorevoli ministri dell'interno e degli affari esteri per sapere quali cause impediscano la